

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno 16.— Sem. 8.50 Trim. 4.50  
Padova a domicilio 16.— Per il Regno 20.—

Padova, Martedì 4 Luglio 1876

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### AVVISO

A molti dei nostri Associati fuori di Città, col 30 giugno decorso è scaduto il loro abbonamento.

Li preghiamo caldamente a voler quanto prima rinnovarlo, onde poi non sia loro sospesa la spedizione del giornale.

Preghiamo anche tutti coloro che non hanno respinto il giornale a spedire l'importo per regolare la loro posizione.

L'Amministrazione.

### I PROGRESSISTI

Strano, ma vero; ci si contende perfino il nome di battesimo; non si vuole che noi ci chiamiamo *progressisti*.

Un giornale di Venezia scrive un articolo dove, fra un'insolenza ed una trivialità, ci si manda dal comm. Zini per cercare dei nomignoli più simpatici di quelli di *radicali*, di *avanzati* o *peggio di rossi*, che a noi, dice quel giornale, non garbano e ci portano discredito.

Intorno a ciò avvisiamo a bella prima il nostro egregio confratello che qualunque nomignolo ci è simpatico, che qualunque nomignolo noi siamo disposti ad accettare ad un patto però: che esso serva a separarci nettamente dal partito che è caduto, per fortuna dell'Italia, nella memorabile giornata del 18 marzo 1876.

A codesto, davvero, ci teniamo assai-simo.

È inutile il discorrere sui pensieri intimi e individuali; ben volentieri noi concediamo che nel seno del partito moderato sianvi dei solitari a cui la condotta del cessato ministero non andasse a versi e che augurassero una politica più larga, più liberale.

Come una rondine non fa primavera, così quei solitari non determinano punto l'indirizzo politico di un partito.

Infatti, come si condusse il Centro nell'ultima crisi? Basta leggere il libro del Marselli, senza velo di passione, per convenire con esso che il partito moderato era divenuto impotente a progredire sulla via delle riforme. Esso non poteva più dirsi un partito *liberale moderato*; ma un partito stazionario o conservatore.

Si fu allora che il Centro, fino a ieri alleato fedele della Destra, si allontanò da essa, per le ragioni stesse che ognuno, a cui è cara la vita, rifugge dal contatto di un cadavere.

Il paese, liberato dalla dominazione esclusivista di un governo-partito, salutò l'avvenimento al potere della Sinistra come una promessa di giorni migliori, come una riparazione dei tanti mali sofferti.

La Destra giovò alle finanze, essicando la fonte della ricchezza nazionale; spinse il fiscalismo ad un punto intollerabile; arrestò e processò patrioti illustri; perseguì la stampa libera e, coi bandi venali, se ne rese servile una parte; si dimostrò accentratrice e autoritaria; respinse sempre qualunque proposta di riforme, per quanto fossero omeopatiche, sia nell'amministrazione, sia nella politica.

Ed è un tale partito, che ha siffatti precedenti, quello che rivendica il titolo di progressista?

Noi parliamo con calma e lasciamo il privilegio dell'insulto ai nostri avversari; noi citiamo fatti e da essi soltanto desumiamo i criteri per giudicare un partito.

La storia, che non è né moderata, né progressista, dirà un giorno qual partito abbia fatto strazio della libertà; e come ei l'abbia monopolizzata a vantaggio suo e dei suoi adepti.

Ci tenete proprio al nome di « progressisti »? Ebbene, siamo generosi noi, ve lo lasciamo.

Ma patti chiari o amici cari: a voi la nomina di progressisti, a noi il programma dei progressisti che riassumiamo così:

Non vogliamo macinato — Non vogliamo fiscalità alla Casalini — Non vogliamo elezioni ad uso Gerra — Non vogliamo più Ville Ruffi — Non vogliamo carrozzini o Regie — Non vogliamo provvedimenti eccezionali — Non vogliamo centralizzazioni — Non vogliamo pena di morte — Non vogliamo processi Lobbia — Non vogliamo *Libri neri* — Non vogliamo baciuccamenti coi preti.

E adesso chiamatevi pure *progressisti*! Voi tenete al nome, noi alla cosa.

### Congresso dei Progressisti

Ha aderito al Congresso anche la Società Operaia *Nodo Ferreo* di Moggio, in Friuli, la quale ha nominato in rappresentante allo stesso l'egregio suo Presidente, il patriota Francesco Tolazzi.

### Clericali e Moderati

Nel giorno 1. del corr. mese il signor Lorenzoni dott. Lorenzo, presidente del *Circolo Cattolico* di Lendinara ci spediva la seguente:

Al sig. Direttore del giornale  
il *Bacchiglione-Corriere Veneto*.

Unica risposta mia all'articolo pubblicato nel suo giornale sotto la data 30 corr. N. 179 si è questa lettera scrittami dal sig. Lodovico Dalla Villa dopo la lettura dell'articolo anzidetto.

« Preg. sig. Lorenzoni dott. Lorenzo.

Lendinara, li 30 giugno 1876.

Dichiaro di non aver mai udite da Lei le parole che una corrispondenza da Lendinara in data 28 corr. al *Bacchiglione-Corriere Veneto* Le attribuisce.

Lodovico Dalla Villa. »

L'originale della lettera che le trascrissi è

deposata presso il sig. notaio dottor Zago Giacomo di qui.

Sono certo che mi stamperà la presente senza che io mi prevalga delle disposizioni di legge in argomento.

Lendinara, 30 giugno 1876.

Lorenzoni dott. Lorenzo.

Benchè la forma della lettera fosse tutt'altro che cortese, colpa forse delle abitudini troppo *Cattoliche* di chi la scrisse, in ogni modo noi, imparziali con tutti ma specialmente cogli avversari politici, eravamo disposti a pubblicarla appena ella ci era stata consegnata; quando ci giunse il seguente telegramma:

Lendinara 2, ore 9.25

Direttore *Bacchiglione*

Padova.

Non pubblici mia lettera speditale Lorenzoni aspetti posta.

Lodovico Dalla Villa

Ed abbiamo atteso.

Ora, in conferma della scrupolosa verità onde il nostro corrispondente lendinarese ci ha informati intorno alle pratiche corse fra il signor Pietro Marchiori sindaco di Lendinara e capo del partito moderato, e il dott. Lorenzo Lorenzoni presidente del *Circolo Cattolico* per favorire l'elezione di Giuseppe Marchiori a consigliere provinciale (Vedi corrispondenza lendinarese 28 giugno N. 179), pratiche riferite da Lorenzoni al sig. Ferdinando Dalla Villa, e indarno poscia smentite dal signor Lorenzoni, pubblichiamo la seguente dichiarazione trasmessaci dal sig. Lodovico Dalla Villa, citato nella summentovata corrispondenza.

Ecco la dichiarazione:

Caro Lorenzo

Lendinara 2 luglio 1876.

La dichiarazione che ti ho rilasciata, come quella che trasmettesti a mio fratello per essere firmata, io la feci in un momento di dolore domestico e di sorpresa; e con quest'atto la ritiro perchè essa non è secondo al vero; avvertendoti in pari tempo che telegrafai al *Bacchiglione* perchè non la pubblichi. La dichiarazione secondo al vero e che io ti fo senza pressioni e con la perfetta tranquillità dello spirito è la seguente: Stà in fatto che all'Albergo di S. Marco in presenza delle persone citate dal *Bacchiglione* io ho dichiarato d'aver inteso da me direttamente quanto venne scritto nel *Bacchiglione*. Però credo d'aver errato in quantochè effettivamente io non ho inteso appieno e direttamente tutto il colloquio passato, in mio negozio, fra il sig. Lorenzoni e mio fratello Ferdinando, ma invece la cosa mi venne confermata dal detto mio fratello che esplicitamente me la confermò, come fu esposto nel *Bacchiglione*.

Lodovico Dalla Villa.

Da questo si vede che a Napoli come a Lendinara Clericali e Moderati vanno a braccetto.

Che coppia!

### Serbia e Montenegro

Le notizie guerresche di questi ultimi giorni attirano l'attenzione e l'interesse del pubblico

verso i paesi che si dispongono ad entrare in lotta con la Turchia.

Crediamo pertanto far cosa grata ai nostri lettori dicendo loro qualche cosa su quelle regioni, in generale poco o mal conosciute:

**I Principati Danubiani**, tributari dell'impero ottomano, comprendono la *Serbia*, la *Moldavia*, e la *Valacchia*: i due ultimi si fusero in un solo Stato col trattato del 23 dicembre 1861 e presero il nome di *Rumenia* con *Bukarest* per capitale.

Tralasciando oggi di parlare di essi, non essendo ancora bene accentuato il contegno e la parte che prenderanno nell'imminente lotta, c'intratteremo invece brevemente sulla *Serbia* e sul *Montenegro*, altro Stato vassallo della Turchia.

**Serbia o Servia**. Questo principato, in gran parte montuoso, ha, secondo le ultime statistiche, una superficie di 791 miglia geografiche quadrate pari a 43,556 chilometri quadrati, ed una popolazione di 1,340,000 abitanti censimento della fine 1873.

Il principe regnante, proclamato il 2 luglio, 1868, chiamasi *Milano IV Obrenovitch*, ammogliato il 17 ottobre 1875 alla principessa *Natalia*, figlia del fu colonnello russo *Keschka*.

La capitale dello Stato è *Belgrado*, città di circa 30,000 abitanti.

Il governo è tributario della Turchia, alla quale paga attualmente 2,104,000 piastre. Però l'amministrazione è indipendente e vi è una *Assemblea nazionale* (*Skuptschina*); diritti non ancora riconosciuti dalla Porta, ma neppure dalla medesima violati. Il paese è sotto l'alta protezione della Russia.

La religione della maggior parte degli abitanti è la Greca. Le rendite ammontano a circa 8 milioni di franchi all'anno, e, caso piuttosto unico che raro, fino a questi ultimi tempi lo Stato non aveva debito pubblico.

L'armata, in tempi ordinari, ammonta a circa 15,000 soldati: ma in caso di guerra, essa conta tutti gli uomini validi da 20 a 50 anni.

Il **Montenegro** (*Principato*) è pur esso una regione montuosa fra l'Albania, la Bosnia e la Dalmazia. È racchiuso da ogni parte dai paesi ottomani, eccetto all'Ovest, in cui confina col territorio austriaco, ma non ha comunicazione diretta col mare.

La sua superficie è di 803 miglia geografiche quadrate pari a 44,270 chilometri quadrati; e la popolazione ammonta a circa 125,000 abitanti, quasi tutti di origine slava.

Sul trono attualmente siede il principe *Nicola I (Petrovic)*, nato il 25 settembre 1831, proclamato il 14 agosto 1860, ed ammogliato l'8 novembre 1860 alla principessa *Milena (Petrovana)*, dalla quale ha avuto finora 4 figli.

La città capitale è *Cettigne*.

Il governo, che riconosce l'alta sovranità della Turchia, è monarchico, temperato da un Senato di dodici membri, e da una *Assemblea nazionale*. Il principato è sotto la protezione speciale della Russia e della Francia, dalle quali riceve un sussidio di annue lire centomila.

La religione dei Montenegrini è la greca. Non vi è armata permanente, ad eccezione della guardia del principe, composto di cento soldati. In tempo di guerra, tutti gli uomini, dai 20 ai 50 anni, atti alle armi, costituiscono l'*armata nazionale*, che può contare fino a ventimila combattenti.

La moderazione dei costituzionali

Verona, 2 luglio.

(L.D.) Come, e perchè quelli della *Costituzionale* si dicano moderati io non lo so comprendere; havvi tanta moderazione di propositi in essi, quanta si può trovarne nel fanatismo mussulmano.

Quando si tratta dei loro principii; se principio può dirsi il più ributtante partigianismo, essi non transigono e, cada il mondo, ad essi nulla importa.

Siccome d'altronde di patria, come vi dissi nell'ultima mia, poco o nulla si son sempre curati; ed anzi la maggioranza di loro s'addormentò austriaca la sera, per isvegliarsi la mattina seguente italiana, a sua insaputa e forse anco suo malgrado; così oggi, per non venir meno agli egoistici suoi principii, mise al bando un uomo d'incontestabile capacità ed amante del suo paese pel solo motivo che appartiene alla nostra associazione, anzichè alla loro.

E ciò accade appunto all'on. Arrigossi, il quale, quantunque proposto dal loro Comitato elettorale, venne rifiutato perchè appartenente alla nostra associazione. Quanta moderazione eh?!

Noi non li imiteremo; noi invece abbiamo cercato il buono senza guardare da qual lato egli si trovasse, senza chiedergli la sua fede politica, poichè siamo convinti che nel Comune, come nella Provincia, abbisognino più gli uomini pratici, i saggi amministratori che i coloriti politici.

E con questi criteri il nostro comitato cercò prima l'accordo colla *Costituzionale*, e poi formulò la propria lista, nella quale vi figurano, oltre alle rielezioni di vari appartenenti al partito contrario, nomi nuovi, qualcuno dei quali non appartiene a nessuna delle due associazioni; ma cho però sono conosciutissimi per onestà e abilità, e che potrebbero anzi arricchire colle loro cognizioni i due Consigli.

Vorranno gli elettori tener conto della condotta dell'una come dell'altra associazione? Sapranno essi giustamente apprezzare la spassionatezza, e la moderazione di cui diamo prova, pel bene del paese, noi progressisti? Temo e molto specialmente per quest'anno. In ogni modo però non vi è da scoraggiarsi, poichè le buone idee camminano sempre e la verità si fa strada.

Però se il ministero vorrà mantenersi ligio

Appendice

I PROFUGHI DI SAGRESTIA

ROMANZO COMICO DI L. FICHERT

Io premerei di mio concetto il succo, Più pienamente... ma perchè non l'abbo Non senza tema a dicer mi conduco

Dante

L. Fichert è un fiore esotico... trapiantato in Italia — autore di molti lavori, fra i quali meritano particolar menzione *La Madre Slava* bellissimo poemetto in versi sciolti, *Le Emancipate* una graziosa ed arguta satira di attualità, e pure in versi.

Ora, uscì coi tipi della Tipografia del Tergesteo, un suo romanzo comico intitolato *I Profughi di Sagrestia*.

Questo libro è un lavoro abbastanza originale: lo stile è spesso brioso, vivo, elegante, e il dialogo è sempre naturale e spontaneo. La lingua è buona — quantunque qua e là si riscontrino delle improprietà, che, a mio parere, sono un difetto, se non si pensasse che comicamente talora si esagerano l'espressioni — e le parole per ciò usate perdono del loro intrinseco e vero valore.

Nelle prime pagine il Fichert tenta di essere più spigliato che può, di dipingere con scioltezza cose e persone... ma vi si scorge la difficoltà che deve aver provato nell'usare della lingua nostra in modo brioso e vivace, ed in quel tono motteggiabile e burlone col quale egli cerca di rivestire le sue pagine. La canzonatura è il colore generale del libro (se è permesso di così esprimermi). Egli piglia un cherico — me lo mette in un semi-

al proprio programma — di cui comincio a dubitare — se presenterà, e fortemente vorrà la riforma elettorale secondo il progetto Cairoli, è certo, anzi certissimo, che la maggioranza allora l'avremo noi: ed allora? Allora, lungi da noi qualsiasi idea di rappresaglia, noi proveremo al paese che quantunque socialisti e petrolieri, come ad arte ci vanno dicendo i nostri avversari, amiamo la patria più che il partito: il bene comune più che il privato.

Con oggi la nostra Associazione comincia a pubblicare il *Bollettino elettorale*, al quale succederà un giornale organo del nostro partito.

Da Boara Pisani

2 luglio.

Elettori all'urna!

Il giorno 9 corrente sono chiamati gli elettori amministrativi di questo comune a nominare 5 consiglieri.

Intrattarsi sull'importanza di questo fatto reputiamo inutile, avvegnachè essa è così evidente da mostrarsi a tutti.

Quello che maggiormente interessa al bene generale del paese si è di rigenerare in questa occasione il consiglio col nominare delle persone che sieno veramente liberali, intelligenti, operose, e sicure del loro intervento ai consigli, e di escludere assolutamente i clericali e i consorti, perchè con loro non possiamo venire a una transazione coi nostri principii.

Anche qui il partito clericale unitosi ai consorti hanno verbalmente denunziata la propria lista, e tentano con insinuazioni e con la potenza della loro posizione farla riuscire.

Fa bisogno adunque che tutti i veramente liberali e progressisti si uniscano e compatti votino i nomi che raccomandiamo al loro suffragio.

Lista dei Progressisti

- Frigo Giusto farmacista.
- Bassani Mansueto custode idraulico.
- Borsati Vincenzo possidente e commerciante.
- Bordon Angelo possidente e commerciante.
- Rossi Sante possidente, tutti di Boara Pisani.

Lista dei Clericali e Consorti.

- Prosdocimi Cesare possidente di Vescovana.
- Borsati Vincenzo di Boara Pisani.
- Giolo cav. Luigi di Rovigo.
- Conte Venier di Monselice.

Per ora conosciamo soltanto questi quattro, e tosto che conosceremo il quinto ne daremo relazione.

nario — dond'esce pieno di scrupoli, di timori, di batticuori... credendo inceppare, ad ogni piè sospinto, in un peccatuccio che gli faccia perdere l'anima, tanto più che il contatto del mondo lo rende sempre più dubbioso nel battere la sua carriera sacerdotale.

Ma il povero prete è mandato ai monti come *cappellano* — e qui gli sembra d'aver pace... perchè, meno pochi contadini... ai quali sciorina quattro parole la domenica nel bel mezzo della messa, — del resto la sua stanza in casa del pievano lo mette al sicuro d'ogni tentazione.

Ma nell'autunno, giunge una ricca famiglia di patrizi in villeggiatura, e vien ricercato ed accettato a far da maestro e pedagogo a due vivacissimi ed insolentissimi bimbi che gliene fanno d'ogni erba fascio; e poi la giovane contessa lo elegge a suo *segretario*... galante, e la vecchia padrona di casa lo vuole avversario al tresette... e il poveretto tanto s'imbrogliava nella faragine di uffici, dei quali egli deve sdebitarsi, che, deposti gli abiti sacerdotali per ordine della giovane dama, e, insaccato borghesemente, viene preso per... un... altro e imprigionato. Riconosciuto per quello che era davvero, viene scomunicato per infrazione agli statuti ecclesiastici, e lo si costringe dalla contessa — per coprire certe scappataggini matrimoniali — a fuggirsi a Milano.

E qui un'illade di sventure, di disinganni, di amarezze di bisogni di patimenti d'ogni guisa.

Finalmente da un amico della sua giovane padrona gli vien procurato un posto di giornalista a Firenze. — Ma i guai piovonno d'ogni parte. — La sua inesperienza del mondo, degli uomini, delle cose, della politica, la sua

Intanto passiamo a discutere i nomi delle due liste, per vedere quali sieno più degni del voto degli elettori.

Giusto Frigo che per la patria ha esposta la vita sui campi di battaglia, questo solo fatto basterebbe per raccomandarlo al suffragio degli elettori, al quale unisce un titolo accademico che vieppiù lo raccomanda.

Bassani Mansueto, uomo integerrimo, e d'una attività unita, ha intelligenza non comune, qualità che lo rendono amato e rispettato da suoi superiori, di carattere fermo, sapiente amministratore, il paese guadagnerà molto averlo a consigliere.

Borsati Vincenzo, sebbene portato dai clericali tale non è, egli mostra di essere un credente e nulla più, e noi nel santuario della coscienza non spingiamo la critica per il grande principio della libertà di coscienza, e come cittadino sappiamo che ama la sua patria, che è uomo intelligente ed esperto amministratore, tanto che nel tempo che fu sindaco dovette ripiegare ai disordini dell'amministrazione lasciati dal suo predecessore Luigi cav. Giolo.

Bordon Angelo, giovane intelligente informato a principii liberali, istruito, operoso, valente amministratore espertissimo nel commercio, che emigrò per non servire l'Austria sono le qualità che lo raccomandano al vostro suffragio.

Rossi Sante fu già consigliere, e durante quel periodo di tempo mostrò assiduità alle sedute, il suo voto ebbe sempre per obbiettivo il bene del paese prescindendo da qualsiasi considerazione personale, fu e sarà sempre un voto indipendente.

La lista dei clericali e consorti non è certamente degna del suffragio degli elettori perchè Prosdocimi Cesare è conosciuto per il suo censo e per essere confratello della scuola del S.S. Sacramento e per mandare l'obolo al Papa perchè sia divisa l'Italia che fu unita col sangue di tanti martiri.

Borsati Vincenzo è della nostra lista e quindi non può essere altro che un errore se è portato dai clericali.

Giolo cav. Luigi non fu più rieletto al consiglio comunale di Rovigo, e nel tempo che fu sindaco ha scialacquato il pubblico denaro e dopo che fu nominato cavaliere rinunciò alla carica di Sindaco, e per quasi due anni non intervenne alle sedute ed ora fa parte della concerteria di Rovigo il cui programma si è quello di abbattere l'attuale ministero perchè informato a principii liberali, e di sostituire quella concerteria che in 16 anni della sua amministrazione ha finanziariamente rovinata l'Italia, ha soffocata la libertà, ma egli poté buscarsi la crocetta.

asineria e, i pochi studi di cui è fornito, lo rendono inetto a tutto... ed è fatto scherno a quanti lo conoscono.

Disperato, senza un quattrino, un bel dì rivede l'amico, il quale brogliando li a quel benedetto ministero della *Istruzione Pubblica* riesce a trovare al povero Don Ermolao un posto di professore di filosofia nella Sicilia.

Ma che filosofia poteva mai insegnare? E qui pure gli studenti l'hanno rifiutato: è riconosciuto per un *profugo di sagrestia*, lo fischiano, lo motteggiano, gli urlano dietro... e l'Ermolao è dimesso.

L'infortunato professore, nel colmo della disperazione, vuole annegarsi — ma è confortato da un buon prete — e rimandato a Venezia, ovè il suo vecchio pievano dei Colli Berici — fatto patriarca — accoglie la pecorella smarrita... o il *pecorone*, come gli dice sua Eminenza, e rifatto prete, creato pievano ai Berici, e fra una sorsata e l'altra d'aria colliana, quattro prediche, le messe ed altro — vive una vita tranquilla e beata in *nomine Domini*.

Il libro di Fichert s'intitola romanzo-comico — e comico lo è infatti molte volte: però la seconda parte del libro è di molto migliore della prima. Il dialogo è più sciolto, più brioso... va da sè.

Il Fichert ha il merito di tracciar bene un carattere e sbizzolito e colorito lo rende finito e eguale fino all'ultimo capitolo.

Un altro pregio ha il libro del Fichert: quando ha da descrivere certe scene troppo intime o molto ardite, egli si vale di certe eleganti trasparenze, che, anche la più esigente delle gentili lettrici, non può arreciar il naso.

Il libro del Fichert però non arreggia nes-

Il conte Venier è ricco di censo di principii moderati e certamente per il bene della pubblica cosa non voterebbe la spesa di un centesimo.

Elettori!!

La lista dei clericali è un'offesa diretta al nostro paese perchè razzola nomi di altri paesi quasi nel nostro non se ne trovassero di degni, e noi col nostro voto indipendente mostriamo che non abbiamo bisogno di fare incetta di persone che per esperienze sappiamo che non curano gl'interessi generali del comune, e di non umiliarsi di accogliere nel nostro grembo persone che dalla loro terra natia si ebbero un verdetto di esclusione.

Alcuni elettori.

Venezia. — Sono arrivati gli Allievi ingegneri civili e quelli industriali della Scuola d'applicazione accompagnati dai professori Martelli, Colombo e Claricetti. Dopo avere visitato quanto Venezia può offrire d'interessante per i loro studi ripartiranno per Trieste e Pontebba.

Verona. — Domenica scorsa l'Associazione progressista tenne seduta, alla quale intervennero buon numero di elettori e di soci. Venne concordata la lista dei nomi per Consiglio Comunale e Provinciale.

L'Associazione pubblicherà un *Bollettino elettorale*.

Treviso. — Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

Una bambina fu travolta questa mattina (2) da una carrozza; ma l'abile mano del cocchiere seppe far sì che la bambina non ebbe la più piccola ammaccatura e tutto finì col grande spavento dei genitori.

Chioggia. — Il ministero accordava parecchi sussidi alle vedove dei pescatori periti nella tempesta ch'ebbe ad imperversare nel 28 ottobre 1875.

Mestre. — Il giornale il *Matto* considera il risultato delle elezioni come un voto di sfiducia dato all'attuale amministrazione.

Cronaca Padovana

Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno 6 corr. alle ore 8 1/2 pom. per trattare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta:
  - a) Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio nella lite promossa dalla marchesa Lucrezia Mainardi Plattis con citazione 13 maggio 1876.

sun altro lavoro di genere comico a mo' d'esempio come il *Viaggio sentimentale* di Sterne, i *Romanzi* di Rückert, i libri di Heine; è tutta farina di sacco suo, e può dire anch'egli come Musset: « il mio bicchiere è piccolo, ma bevo nel mio bicchiere. » Insomma questo romanzo comico è un lavoro senza pretesa, è un tentativo di genere nuovo — e non s'ha a pigliarlo certamente per un libro perfetto.

Quanto allo svolgimento che intendeva dare l'autore alla sua tesi, cioè che il prete è messo in una cerchia fuor della quale non c'è salvezza — e che il mondo profano lo uccide, lo travia, lo trascina per un cammino falsissimo; e che non può essere che prete e sempre prete e si rivela tale in tutto e dappertutto è vera: ma l'autore mi pare non sia riuscito completamente nè in modo certo che il suo libro acquisti un'importanza sociale.

V'è tutta azione viva e continua — tutto dialogo;... e il dialogo, quantunque spessissimo, brioso e gaio, come s'è detto, talora però gira via di sghebo là dove il lettore s'attenderebbe di trovare una soluzione del severo tema... in tutte le sue manifestazioni. Fichert uomo di splendido ingegno riesce più nella poesia che nella prosa. E poeta caro e gentile ed arguto sia nelle sue satire, sia nei suoi racconti pieni di sentimenti, d'affetto, d'amor proprio.

Fichert ama la poesia... ma n'è riamata sinceramente... s'attenga alla poesia e riuscirà mirabilmente.

La sua « *Madre Slava* » e le sue « *Emancipate* » gli danno un bel posto nella repubblica delle lettere, ma francamente, a mia opinione, le sue prose non avranno il plauso ch'ebbero sempre i suoi bei versi.

C. E. K.

b) Storno di fondi da categoria a categoria del bilancio 1875.

2. Fondazione « Riello » per case operaie.  
3. Modificazioni alle disposizioni della tariffa daziaria.  
4. Relazione dei Revisori dei Conti sul dazio consumo 1874.

5. Vendita a Morandi dott. Marino di un tratto d'area del tronco di strada abbandonata detta la Madonetta.

6. Cessione alla Provincia dell'uso dell'area che serve al Tiro a segno.

7. Proposta al Demanio per cessione d'area e rifabbrica dell'Ufficio Postale e del Magazzino dei sali.

8. Ristaurò radicale della Sala Verde e stanze attigue nel Palazzo Municipale.

34. Sussidio per una volta tanto a due Impiegati Municipali.

**Fiera di beneficenza.** — Col solito splendore la festa di ieri sera. Il Giardino pareva un incanto; tutto luce, allegria, sorrisi, grido festoso.

L'intervento del concerto orchestrale della Società Danieli, rese, se pure era possibile, più lieto il ritrovo. Venne estratto a sorte il regalo inviato da Sua Maestà e il palco n. 10 in Teatro Nuovo. Il pubblico non mancò agli inviti del comitato e dei giornali cittadini, concorse in buon numero alla festa e la fiera ne risentì il massimo vantaggio.

Quanti poveri esulteranno della gazzarra di orsera!

**Saggio ginnastico.** — Il nostro gentile Municipio ha distribuito 4 viglietti d'invito al saggio di ginnastica per ogni corso delle scuole Magistrali: ogni viglietto riservato ad una giovane alunna è da una persona sola. Dunque quelle quattro signorine rappresentanti le rispettive scuole come una rappresentanza politica andranno solette in mezzo a tanta folla. Consigliamo anzi loro d'indossare costume virile, cilindro, guanti glaciés ecc. Davvero queste si dicono baggiate. Speriamo che qualcheduno fornito di lume di criterio un po' più dei signori del Municipio provvederà a questo inconveniente.

**Pericoloso accidente.** — Iersera circa sulle 8 passeggiando tranquillamente si era arrivati a capo del viale prossimo alla Stazione, quando ci passò davanti come fulmine la carriera di due cavalli da carrozza imbizzarriti e trascianti a precipizio la carrozza con suvvi l'Automedonte e un amico, compagno di sventura.

Pare che la causa del sinistro accidente sieno state le redini cadute sotto la coda di uno dei cavalli. Un vetturale certo Rossini Lodovico, a cui non bastano i più larghi elogi, visto il brutto caso afferratosi alla testa d'uno dei cavalli infuriati e strascinato riuscì finalmente con l'aiuto di persone accorse ad arrestare le bestie sfrenate, che in un batter d'occhio erano dalla Stazione volate all'osteria della Speranza. Il malcapitato signore che versò in tanto grave pericolo, è il nostro concittadino avv. Fuà. È vero, l'atmosfera è carica, le guerre di popoli lontani e le vicine battaglie elettorali politiche mettono tutti in allarme, tengono in perpetua tensione i nervi, perfino i ronzi dell'avv. Fuà smarriscono la loro abituale calma e posatezza.

**Il Progresso di Piacenza** ha ricevuto una lunga lettera del sig. Antonio Cavagnati, padre dello scomparso Procuratore del Re di Bologna, nella quale ribatte le osservazioni del *Gazzettino* di Bologna e conclude credere trattarsi di un assassinio.

**Abusi fiscali.** — Ci scrivono: Il *Bacchiglione-Corriere Veneto* del 26 settembre 1875, edizione del mattino, stampava un articolo sottoscritto dall'autore intitolato: *Abusi fiscali*.

Avendo trovato detto articolo maestrevolmente sviluppato, e basato sulle più ovvie considerazioni legali, così vorrei sperare che l'autore manterrà la sua promessa — di tenere informata la stampa, perchè in questo affare vuole il pubblico appello.

A norma degli interessati, ad istruzione dei legali, ecco la risposta data dalla Direzione Generale del Fondo per il Culto di Firenze ad un Ricorso contro l'opposizione praticata da un commesso cursore d'ordine di un ricevitore demaniale contro un debitore di livelli moroso:

« 1° che per tutti indistintamente i crediti dell'Amministrazione del Fondo per il

Culto compete il privilegio fiscale, giusta anche una decisione della Corte di Cassazione di Napoli del 18 maggio 1872, colla quale fu stabilito che a senso dell'art. 21 della legge 15 agosto 1867 il Fondo per il Culto può valersi di tale speciale provvedimento:

« 2° che la procedura fiscale di cui sopra va regolata colle norme della sovrana patente 18 agosto 1816, anziché con quelle della legge 20 aprile 1871, e ciò in conformità alla decisione 23 maggio 1873 del Consiglio di Stato a sezioni riunite, ed analoga deliberazione della Corte di Cassazione in Firenze, pure riunita in Camera di Consiglio. »

Si lascia al pubblico giudizio la sentenza di detta risposta, e si spera che i Tribunali ordinari sapranno fare giustizia.

**Teatro Nuovo.** — Lo spettacolo che l'impresa ha allestito, col prezzo del viglietto d'ingresso così ribassato, dovrebbe richiamare in abbondanza il nostro pubblico. Cosa fanno i Padovani invece di divertirsi alcune ore al magnifico spettacolo?

La scena della congiura del *Giulio Tullio* se come creazione è un capolavoro, come esecuzione pure non lascia a desiderare. Strozzi e Barberat sono due grandi artisti. La Tatti e Byron secondano del loro meglio l'eccellenza di quel baritono e di quel basso inarrivabili.

Abbiamo notato con dispiacere la mancanza del bravissimo maestro Barbirolli, direttore d'orchestra per il ballo. Speriamo che la indisposizione che gli impedisce il suo ufficio sia passeggera e non tolga più all'orchestra la direzione dell'abile maestro.

**Cronaca nera.** — Tre compagni del contado furono messi in custodia per avere mancato dei debiti rispetti alla pubblica forza. Due di questi signori si chiamano A. G. B. G. — il terzo si è rifiutato di declinare le sue generalità.

**Funerari.** — Un magnifico carro tirato da due bellissimi cavalli e seguito da circa quaranta guardie carcerarie addette a questa Casa Penale in completa uniforme ed armate, con la banda cittadina alla testa, accompagnavano stamane all'ultima dimora la salma di uno dei loro colleghi.

Siamo rimasti soddisfatti per lo spirito di corpo che regna in quel personale per lo passato tanto trascurato e di cui deve andare altero il loro capo sig. Felice cav. Oppo.

Nel tributare a questo egregio funzionario e all'intero personale di custodia i nostri elogi ci crediamo in dovere di far rilevare come a rendere più solenne la mesta cerimonia contribuì in special modo il predetto sig. Oppo che si fece iniziatore di una colletta fra i suoi dipendenti che riuscì un esito felicissimo.

Bravo il sig. Oppo prosegua a mostrarsi generoso ed amante del dovere, e non mancherà a suo tempo di essere ricompensato dai suoi superiori.

**Oggi**, onde solennizzare il natalizio del gen. Garibaldi, alcuni patrioti si raccolgono, come di consueto, a modesto simposio, nel suburbano paesello di Villa Guattera.

Siamo dolenti di non poter accettare il gentile invito di quegli amici, ai quali mandiamo una stretta di mano.

## Recentissimo

Si assicura che il conte Zichy, ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli, in seguito a comunicazioni avute dal governo turco, e di concerto coll'ambasciatore inglese, sir Elliot, abbia fatto conoscere al proprio governo in Vienna che la Porta non sarebbe lontana dallo accordare ai principi di Serbia e del Montenegro parecchie concessioni politiche a condizione che sia rispettato il principio dell'alta sovranità dei sultani.

## Ultima ora

# LA GUERRA

— Dal *Fanfulla*:

**Parigi, 2.** — Una corrispondenza spedita al *Times* da Berlino prova la connivenza della Russia nei preparativi di guerra della Serbia.

A Belgrado, sparsasi la notizia dell'alleanza col Montenegro, si prepara un indirizzo di ringraziamento al principe Nikika Danilow. Dodicimila mila Serbi si sarebbero avviati ad

Obolconaticz (?), avendo per obiettivo il congiungersi coi Montenegrini.

Si assicura imminente una crisi ministeriale a Costantinopoli; avrebbe per causa prima i dissensi prodotti dalla promessa di una costituzione. Probabilmente Mehemed pascià, antagonista di Midhat pascià, dovrà ritirarsi dal ministero.

— Il *Pungolo* di Napoli annunzia che la *Corvetta Guiscardo* è entrata in armamento nel porto di Napoli, e aggiunge che sarebbe giunto l'ordine di armare tutti gli altri bastimenti disponibili della squadra.

— L'*Avvenire* di Spalato reca:

Martedì, al confine presso Sign, una colonna di *basci bozuki*, inseguendo una banda d'insorti, stava per passare la frontiera, quando una squadriglia di cacciatori austriaci gliene impedì il passo. Ne nacque un breve conflitto, in cui dicesi un cacciatore rimanesse ucciso.

In seguito all'accennata violazione di territorio, il 7° battaglione del reggimento cacciatori-imperatore, qui di guarnigione ebbe ordine di portarsi al confine.

A Cattaro saranno inviate tre navi da guerra tra cui una fregata corazzata, probabilmente la *Lissa*.

— Leggesi nel *Cittadino* di Trieste:

Apprendiamo che la posta non accettò le lettere per Candia essendovi dichiarato il blocco dell'isola. Se il blocco realmente esiste conviene ritenere che la rivoluzione sia scoppiata.

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE

A Lendinara, nelle elezioni amministrative, vinse la lista clericale-moderata.

Ciò era preveduto.

— A Loreo ottenne un completo trionfo la lista dei progressisti.

La *Ragione* ha da Torino:

Nel colloquio avuto col Re Honor. Nicotera espone le ultime deliberazioni del Consiglio dei ministri circa la questione di Oriente, nel senso che si daranno tutti gli ordini per i preparativi militari, onde mettere un corpo d'esercito in grado di entrare in campagna.

Se la guerra rimarrà localizzata fra la Serbia e la Turchia, è inutile l'avvertire che noi continueremo in completa pace, se invece, e sembra l'eventualità meno improbabile, le potenze firmatarie del trattato di Parigi interverranno militarmente nella questione di Oriente, l'Italia senza dubbio contribuirà con un corpo di 50,000 uomini almeno.

Del resto intervengano o non le potenze europee, i preparativi di guerra bisogna farli ad ogni modo.

Lo scioglimento della Camera attuale è ormai un fatto compiuto.

Per quanto tale provvedimento dispiaccia alla consorte, potete esser sicuri che le elezioni generali avranno luogo nel mese di ottobre al più tardi.

L'on. Coppino venne incaricato della redazione del manifesto che il ministro indirizzerà alla nazione.

Questa sera, o domani, Don Nicotera farà ritorno a Roma. Sarà nuovamente qui il giorno 16 del corrente mese.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 3.** — I Serbi ed i Montenegrini entrarono nel territorio turco.

I Serbi attaccarono il forte turco presso Supovatz.

**PEST, 3.** — I giornali ungheresi invitano il ministro Tisza a dichiarare ad Andrassy che l'Ungheria non acconsentirà mai ad agire d'accordo colla Russia contro la Turchia.

**RAGUSA, 3.** — La dichiarazione di guerra del Montenegro rimprovera alla Turchia le sue intenzioni ostili contro il principato, specialmente il blocco della frontiera meridionale e delle coste, constatata la impossibilità in cui trovasi la Turchia di porre in esecuzione le progettate riforme in Ezergovina.

**PARIGI, 3.** — Dietro iniziativa di Madier e Monian la riunione dell'estrema sinistra ebbe luogo presso Louis Blanc per deliberare sulla proposta di Marcon che deve presentare alla Camera. La riunione decise all'unanimità che

i membri dell'estrema sinistra ne appoggeranno la presa in considerazione.

**CETTIGNE, 2.** — Stamane fu celebrato il servizio divino dinanzi alla residenza del principe quindi dinanzi al popolo riunito fu letto un proclama annunziante la guerra dichiarata alla Turchia. La lettura fu seguita da grida entusiastiche; mezz'ora dopo l'esercito schierato in ordine battaglia, fu arringato dal principe che teneva in mano la bandiera di guerra e consegnolla al portabandiera. Quindi l'esercito condotto dal principe, posei a marciare verso l'Erzegovina.

**BELGRADO, 2.** — Oggi fu pubblicato il proclama di guerra. Lo stato d'assedio è prolungato.

**VIENNA, 2.** — Annunziasi che Andrassy e Gortskakoff assisteranno all'abbraccio dei due imperatori a Reichstadt.

**BELGRADO, 3.** — Ieri l'esercito serbo fece un riconoscimento sulla frontiera sud-est, ed occupò posizioni strategiche sul territorio turco. Ebbero luogo alcune scaramucce senza importanza.

**BUKAREST, 3.** — Apertura della Camera. — Il principe fece appello al patriottismo ed alla moderazione. Il trattato di Parigi garantisce alla Rumenia i benefici della neutralità per tutto il tempo ch'essa la rispetterà. — Spera che gli avvenimenti fermeransi alle sue frontiere. Il governo presenterà un progetto per la riduzione del bilancio.

**LONDRA, 3.** — Il *Times* afferma che l'Inghilterra nella scorsa settimana propose ad una potenza intermediaria, che è probabilmente la Francia, di riunire i rappresentanti delle sei potenze in una città neutrale presso il teatro della guerra per fare relazioni ai loro governi, allo scopo di impedire che il conflitto degeneri la guerra in barbare rappresaglie; tutte le potenze accusarono di aver ricevuto sabato la comunicazione di tale domanda e questa prontezza dimostra una volontà che fa sperare, che le potenze europee, ispirate da un sentimento di umanità, riunirsi fra breve in qualche città.

**CALCUTTA, 3.** — Il vapore *Torino* è arrivato e carica pel Mediterraneo.

**GIBILTERRA, 3.** — Il postale *Colombo* è partito per Genova.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

## CONSERVE

**CONCENTRATE A VAPORE**  
per la Stagione Estiva

AD USO DEI PRIVATI E CAFFETTIERI

Bottiglie da litro

Tamarindo	L. 3,10
Melagrano (granatina)	» 3,25
Marasca	» 3,25
Framboise	» 3,25
Menta	» 3,25
Gomma	» 3,25
Ribes	» 3,25

**Piazza Garibaldi**

Via Falcone N. 1214 di fronte alla Birreria Principe Umberto.

## ARGENTINA

Bagno d'argento puro inalterabile questa è la migliore composizione conosciuta fino ad ora, ed anche la più facile per argentarla da sé stessi istantaneamente e rimettere a nuovo qu'isiasi oggetto con:

ARGENTERIA, ORIFICERIA, PLACCHE, ORNAMENTI DA CHIESA, CANDELABRI, FIACCOLE, BOTTONI D'UNIFORME, FORNIMENTI DA CARROZZE, CORDE DA PIANO FORTI SPALINE, ecc. ecc.

Vendesi al prezzo di LIRE DUE al flac. munito di relativa istruzione.

Unico deposito in Venezia, all'Agenzia Longega campo S. Salvatore.

## ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr., come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'Estate a prezzi convenientissimi.

Callegari Orazio

## CURA DEPURATIVA A A B C A

(Vedi Avviso in quarta pagina)

20 Medaglie — Parigi, Londra, Vienna, — 20 Medaglie

IL VERO ELEXIR

# COCA-BUTON

Marca di fabbrica depositata onde evitare INGANNI



Fabbricato con vera foglia DI COCA BOLIVIANA Specialità della distilleria a vapore GIOVANNI BUTON E COMP. BOLOGNA (Proprietà Rovinazzi) premiata con 20 Medaglie

Fornitore di S. M. il Re d'Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta — Brevettati dalla Casa Imperiale del Brasile e da S. A. R. il Principe di Monaco.

Vendesi presso tutti i droghieri, confettieri e liquoristi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro Elixir Coca G. Buton e C. Bologna portanti tanto sulla capsula che nel tappo il nome della Ditta G. Buton e C., e la firma G. Buton e C., più il marchio di fabbrica depositato a norma di legge. (1258)

PREMIATA

## SOCIETA' ENOLOGICA VERONESE

SEDE PRINCIPALE

VERORA — Via Garibaldi N. 1. — VERONA

CON CANTINE

in Valpolicella — Settimo — Corrubio — Parona — Montorio — Quinto di Valpantena — Monte forte d'Alpone.

### VINI ROSSI E BIANCHI

A richiesta si spediscono lestini. (1282)

## RINOMATO FLUIDO

RICOSTITUENTE LE FORZE DEI CAVALLI

DEL CHIMICO FARMACISTA

di Vicenza VINCENZO DE LORENZI di Vicenza

approvato con certificati dai primari Veterinari, Negozianti e Dilettanti di cavalli

Questo fluido è utilissimo nelle seguenti malattie:

Spalle, estremità posteriori ed anteriori, Lombi, Infiammazione del piede, distensione e storte delle giunture del piede e corona.

Conserva in oltre ai cavalli fino in età avanzata brio e vigore lavandoli di frequente con questo fluido.

Ogni Bottiglia è accompagnata da relativa istruzione con certificato e dovrà esser firmata a mano dal preparatore.

Prezzo alla Bottiglia Lire 2.50

Depositi in Padova presso le farmacie FIORASI a Santa Giustina via Betleme Piazza V. E., CORNELIO, ZANETTI, ULIANA, BEGGIATO (1274)

## FUMATORI!!!

Voletе fumar bene e conservarvi sani? fate uso del superlativamente igienico

### BOCCHINO DI SALUTE

elastico, elegante, comodo e di durata eterna. L. UNA franco nel Regno.

Acquistandone 6, sole L. 5.

(Sconto ai Rivenditori).

Dirigere le domande coll'ammontare a G. SANT'AMBROGIO e C., Milano, Via S. Zeno, N. 1. (1281).

## Dentifrici

del Dottore J. V. BONN di Parigi 44 RUE DES PETITES ECURIES

I migliori, i più eleganti, ed i più efficaci dei dentifrici, 40 0/0 d'economia, gran voga Parigina. Ricompensati all'Esposizione di Parigi 1867 e di Vienna 1873. Acqua dentifrica Bottiglie da L. 2.— 3.50 Polvere » Scatole » 1.50 2.50 Opiato » » » 2.50 Aceto per toeletta Bottiglie » 1.75

Deposito in Padova dal Profumiere sig. De Giusti all'Università.

Prodotti della Casa di Commercio ed Agenzia Farm. di E. Mantegazza e Sperati ROMA. — Via dell'Umiltà, N. 31. — ROMA.

RIMEDIO SOVRANO — INDISPENSABILE AD OGNI FAMIGLIA

## CURA DEPURATIVA ARABICA

Questa cura è stata conservata per tradizione in una famiglia a Marsiglia da 170 e più anni ove fu importata da un celebre alchimista spagnolo, ed il dotto medico Payan ha sperimentato come essa sia il più sicuro rimedio per guarire tutti i terribili incidenti della Sifilide.

La cura completa dirisa in 60 dosi per la durata di 30 giorni, composta colla maggiore scrupolosità, esattezza precisione, ed appositamente preparata dal Chimico-Farmacista Edoardo Sperati si compone delle seguenti materle:

Pillole rigeneratrici arabiche

Elettuario ricostituente arabico

Estratto depurat. antigonorrhoico composto per il decotto estemporaneo.

Cura completa per la durata di 30 giorni, L. 12 (con diffuso libro d'istruzione)

Deposito generale in MILANO da Carlo Mantegazza, via Vittoria, N. 7, secondo piano; e nelle Farmacie Polli, Pozzi, Ravizza (Maldifassi), Rampazzini, ed al Secolo.

Trovansi inoltre nelle seguenti città: Alessandria, Bergamo, Breseia, Catanzaro, Civitavecchia, Como, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Torino, Venezia, Verona. In Padova, Deposito generale all'Agenzia Veneta di Pubblicità di Fermo e Silvio Danieli, via Teatro S. Lucia N. 584; — alla Farmacia G. B. Arrigoni al Pozzo d'oro, alla Farmacia di Ferdinando Roberti al Carmine; — Cornelio all'Angelo; — Sani al Morsari e farm. Trevisan in via Maggiore e via Servi. — In Rovigo alla Farmacia Fabris e Farmacia Diego. — In Venezia all'Agenzia Longega. (1262)

## ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA COSTA D'ARQUA' PETRARCA

Anno 50.° d'Esercizio.

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calcio e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose.

Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO

Farmacia all'Angelo in Padova.

### AVVERTENZA

Onde altra Acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde, Luigi Cornelio Ag. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Ag. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca verde, Acqua Solf. Rain. F. T. 1876.

## VERO ELEXIR DI COCA MEDICINALE

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedii evacuant.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici. — Prezzo L. 2.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

## BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione. — Prezzo L. 2.

## Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rificillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiatae da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

NB. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

## Pastiglie digestive di Coca

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedii, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

Prezzo L. 1.50.

Le suddette Specialità si trovano presso la farmacia Cornelio in Padova all'Angelo.

ANEMIA — POVERTA' DEL SANGUE — PALLIDI COLORI

## I Confetti Foucher d'Orleans

AL PROTOJODURO DI FERRO E MANNA

Sono i solo ferruginosi che non costipano e non irritano gl'intestini. — Conclusioni del dott. e prof. Trousseau in seduta pubblica nel suo corso all'Hotel-Dieu di Parigi, 4 maggio 1862.

Rapporti favorevoli: Gazette des Hopitas, 17 giugno 1864 — Sud-Medical, aprile 1865 — Le Scalpel, giornale ufficiale di Medicina del Belgio, dicembre 1875.

Questi confetti ferruginosi sono raccomandati alle persone affette da clorosi, anemia, pallidi colori, inappetenza alle donne e giovinette con mancanza od irregolarità di mestruazione, ed ai ragazzi d'ambo i sessi delicati, deboli ed affrattati da uno sviluppo esagerato. — L. 3 il flacone.

## MALATTIE NERVOSE

Gli attacchi nervosi, l'isterismo l'epilessia, il ballo di S. Vito, la tosse convulsiva, sono radicalmente guariti con i Confetti al Bromuro di Potassio di Foucher d'Orleans. Questo medicamento è raccomandato anche alle persone soggette a neuralgie, emicranie, mali di capo violenti ecc. — Per i vecchi 6 od 8 confetti presi al pasto della sera procurano un sonno calmo e benefico. — L. 3 il flacone.

Questi prodotti si vendono in Padova al dettaglio presso la farmacia all'Angelo Piazza dell'Erbe: all'ingrosso presso il magazzino medicinali Cornelio via Vescovado.

PREMIATA Fonte

## CELENTINO

VALLE Pejo

Tessere gli elogi di un acqua che riscosse le lodi dell'Esposizione Tridentina, e che fu l'unica della Valle di Pejo che veane giudicato degna di Onorevole Menzione è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celeentino riesce sovrano rimedio e così pure agisce su tutti gli individui che abbisognano di corroborare la fibra o di aggiungere globuli al loro sangue.

Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILLADE ROSSI Breseia via Carmine N. 2360 e si può avere dai signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno. — A Padova da Cornelio all'Angelo. (1260)